



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA, AMBIENTE, CACCIA E PESCA
Servizio Caccia, Pesca e Strutture Agrarie

Commissione d'esame per l'abilitazione venatoria

**CALENDARIO DEGLI ESAMI PER IL CONSEGUIMENTO DEL
PATENTINO PER L'ESERCIZIO VENATORIO IN ZONA ALPI
ANNO 2019**

Il Presidente della Commissione d'esame, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, ha predisposto il seguente calendario degli esami per il conseguimento del patentino per l'esercizio venatorio in zona alpi e per il colloquio per l'ammissione in zona alpi – anno 2018:

| | | |
|-------------------------------|-----------------|------------------|
| 1^a sessione | MARTEDI' | 26 marzo |
| 2^a sessione | MARTEDI' | 9 aprile |
| 3^a sessione | MARTEDI' | 7 maggio |
| 4^a sessione | MARTEDI' | 11 giugno |
| 5^a sessione | MARTEDI' | 20 agosto |

con riserva di fissare altre sessioni.

Gli interessati, per essere ammessi a sostenere gli esami, devono presentare alla Provincia di Sondrio – Servizio Caccia, Pesca e Strutture Agrarie – Corso Vittorio Veneto, 28 – ex palazzo Besta - Sondrio:

- domanda redatta in carta legale (marca da bollo da € 16,00), su apposito modulo predisposto dalla Provincia (disponibile presso gli uffici del Servizio Caccia e Pesca, oppure scaricabile dal sito Internet della Provincia al seguente indirizzo: <http://www.provincia.so.it/agricoltura/caccia>);
- fotocopia certificato medico, in bollo, attestante l'idoneità psicofisica all'esercizio venatorio, rilasciato da Ufficiale sanitario;
- fotocopia documento di identità;
- attestazione di versamento di € 20,00, quale rimborso spese di esame, da effettuarsi presso la Banca Popolare di Sondrio - Servizio Tesoreria, IBAN IT 86 S 05696 11000 000002935X25).

Il candidato dovrà sottoporsi alle prove d'esame secondo la seguente procedura:

- 1) prova scritta; 2.) prova orale; 3.) prova pratica di sparo con fucile a canna liscia.**

PROVA SCRITTA– ore 14,30 presso sala piano seminterrato - ex Palazzo Besta - Sondrio

Consiste nella compilazione da parte del candidato di un questionario contenente 30 domande così suddivise:

- n. 14 - legislazione venatoria;
- n. 4 - zoologia applicata alla caccia e cinofilia;
- n. 4 - armi e munizioni e relativa legislazione;
- n. 7 - tutela della natura e principi di salvaguardia delle colture agricole;
- n. 1 - pronto soccorso.

A fianco di ciascuna domanda sono indicate 3 risposte, di cui una sola esatta.



Non viene ammesso alla prova successiva il candidato che risponde esattamente a meno di 26 domande, comunque con il limite massimo di 4 errori per la legislazione o di 2 errori per la zoologia e cinofilia o di 2 errori per armi e munizioni o di 3 errori per la materia riguardante la tutela della natura e l'agricoltura. Il tempo massimo a disposizione del candidato è di 30 minuti.

PROVA ORALE

Per la prova orale, oltre alle materie di cui ai successivi paragrafi a-b-c-d-e, il candidato deve conoscere in particolare:

- norme per un corretto esercizio venatorio, divieti e sanzioni;
- principi generali di equilibrio della natura e dei rapporti tra selvaggina ed ambiente;
- cicli riproduttivi della selvaggina stanziale e di quella migratoria;
- varie forme di caccia;
- calendario migrazione delle specie cacciabili;
- ungulati: riconoscimento per specie, sesso ed età; trattamento delle spoglie; recupero animali feriti;
- razze canine da caccia e loro impiego;
- rapporti tra agricoltura e caccia e conoscenza delle principali coltivazioni agricole provinciali;
- conoscenza delle armi impiegate nell'attività venatoria e relativa normativa; nozioni generali e particolari sulle armi e munizioni usate per la caccia e relative disposizioni di Pubblica Sicurezza; custodia, manutenzione, controllo e trasporto delle armi da caccia; armi consentite in zona Alpi; uso delle armi durante l'esercizio venatorio; nozioni sulle misure di sicurezza da osservare per la custodia, il trasporto e il maneggio delle armi.

PROVA PRATICA DI SPARO

La prova pratica di sparo con fucile può essere sostenuta solamente dai candidati che hanno superato le prime due prove (scritta e orale).

La prova pratica di sparo si svolge presso il "Tiro a segno nazionale" di Tirano e viene sostenuta con fucile a canna liscia calibro 12, utilizzando cartucce del n. 5, su sagoma di lepre corrente, posta a una distanza di 35 metri, sparando fino ad un massimo di n. 10 colpi, con almeno n. 3 sagome di lepre centrate.

La prova pratica di sparo si svolgerà nei giorni di lunedì e giovedì pomeriggio, a partire dalle ore 15,00.

Il costo della prova, concordata con il presidente del Poligono di Tiro a Segno Nazionale di Tirano (telefono 0342/710.420), è di **€ 23,00 (ventitre/00)** ed è a carico dei candidati; il costo è comprensivo dell'utilizzo del fucile calibro 12 e di n. 10 munizioni spezzate, fornite dal Poligono stesso.

Il candidato dovrà preventivamente munirsi, prima di effettuare la prova pratica di tiro, del certificato di abilitazione al maneggio delle armi, rilasciato da un Tiro a segno nazionale (documenti da presentare: copia del certificato medico e n. 2 fotografie).

Il candidato, per essere dichiarato IDONEO, deve riportare la sufficienza in tutte le materie che compongono le tre prove: in caso di idoneità il Presidente della Commissione rilascia al candidato il relativo certificato.



CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI

L'articolo 18, comma 2, del regolamento regionale 4 agosto 2003, n. 16, prevede che l'ammissione alla caccia di selezione agli ungulati in zona Alpi sia subordinata al superamento di un esame davanti ad apposita commissione provinciale.

Pertanto il candidato che intende esercitare la caccia di selezione agli ungulati dovrà compilare l'apposito modulo predisposto dalla Provincia per sostenere il relativo esame (secondo le modalità previste nel "Calendario esami di abilitazione per la caccia di selezione agli ungulati nella zona Alpi della Regione Lombardia – anno 2019").

MATERIE E PROGRAMMA DI ESAME

A. LEGISLAZIONE VENATORIA (A PROTEZIONE DELLA FAUNA OMEOTERMA E PER L'ESERCIZIO VENATORIO)

1. Nozioni sul calendario venatorio e sulle forme di esercizio della caccia:

- definizione di selvaggina stanziale e di selvaggina migratoria;
- elenco della selvaggina cacciabile;
- limitazione all'esercizio venatorio rispetto ai tempi ed ai luoghi;
- mezzi consentiti e mezzi vietati per la caccia;
- appostamenti di caccia e detenzione richiami vivi consentiti;
- divieto di detenzione e vendita di determinata fauna selvatica;
- nozioni sulle licenze di caccia (rilascio e rinnovo delle licenze; validità e assicurazione per responsabilità civile).

2. Gestione del territorio:

- destinazione del territorio agro-silvo-pastorale regionale e provinciale;
- ambiti territoriali e comprensori alpini di caccia: loro importanza e loro compiti precipui;
- organismi di gestione degli ambiti territoriali e comprensori alpini;
- aziende faunistico-venatorie e aziende agri-turistiche venatorie e loro gestione;
- parchi nazionali e regionali e organismi di gestione;
- zone di ripopolamento e cattura e loro gestione;
- oasi di protezione della fauna e loro gestione;
- zona faunistica delle Alpi e organismi di gestione;
- rapporto tra agenti e cacciatori e norme comportamentali (distinzione tra agenti dipendenti dalle Province e agenti volontari: loro compiti e poteri);
- custodia ed addestramento dei cani;
- organismi preposti all'amministrazione della caccia;
- sanzioni penali, amministrative e procedure.

B. ZOOLOGIA APPLICATA ALLA CACCIA CON PROVE PRATICHE DI RICONOSCIMENTO DELLE SPECIE CACCIABILI E CINOFILIA

- concetto elementare di equilibrio della natura;
- correlazione tra selvaggina ed ambiente;
- nozioni generali sulla salvaguardia della fauna selvatica;
- riconoscimento della fauna in genere ed in particolare dei mammiferi e degli uccelli oggetto di caccia;
- principali razze canine utilizzate per la caccia alla selvaggina e loro impiego classico;
- zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e gare cinofile.

C. ARMI E MUNIZIONI DA CACCIA E RELATIVE LEGISLAZIONI

- nozioni generali e particolari sulle armi e munizioni usate per la caccia e relative disposizioni di P.S.;
- custodia, manutenzione, controllo e trasporto delle armi da caccia;
- uso delle armi durante l'esercizio venatorio;



- nozioni sul tiro con armi da caccia e sulle misure di sicurezza da osservare nel maneggio delle armi;
- prevenzione degli incidenti contro la propria persona e nei confronti di altre.

D. TUTELA DELLA NATURA E PRINCIPI DI SALVAGUARDIA DELLE COLTURE AGRICOLE

1. Tutela della natura:

- principi generali per la tutela e la conservazione dell'ambiente;
- nozioni generali sugli inquinamenti (aria, acqua) e sulle deturpazioni ambientali e loro effetti;
- principi generali sul riassetto idrogeologico e sulla riforestazione;
- nozioni sul rispetto delle nidificazioni e sulle norme precauzionali a salvaguardia della fauna cacciabile e protetta e della fauna minore (anfibi, rettili, ecc.);
- prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

2. Salvaguardia delle colture agricole:

- rapporti tra agricoltori, ambientalisti e cacciatori;
- principi generali sulle coltivazioni in atto (colture orticole e floreali a cielo aperto e di serra; vivai e terreni in rimboschimento; coltivazioni cerealicole ed erbacee; prati artificiali irrigui; vigneti, frutteti ed oliveti);
- conoscenza delle principali colture agricole, lombarde in particolare;
- nozioni sui fondi chiusi;
- indennizzi agli agricoltori e risarcimento da parte del cacciatore per i danni arrecati alle colture agricole durante l'esercizio venatorio.

E. PRONTO SOCCORSO

- nozioni sugli interventi per ferite da arma da fuoco;
- nozioni sugli interventi per fratture e traumi vari accidentali anche derivanti da infortuni stradali;
- nozioni per interventi a seguito di morsi di vipere o punture di insetti;
- nozioni elementari su interventi per sintomi da collasso, colpi di sole, disidratazione, congelamento, congestione, annegamento ed ustioni.

F. ZONA ALPI

- riconoscimento delle specie stanziali alpine e appenniniche non oggetto di caccia; approfondita conoscenza delle specie oggetto di caccia e loro interazioni con l'ambiente;
- organismi di gestione e loro compiti;
- disposizioni legislative regionali specifiche;
- conoscenza di agricoltura montana, boschi e praterie e loro importanza per la fauna alpina;
- cacce di selezione agli ungulati;
- cacce in esclusiva all'avifauna stanziale;
- tutta la normativa regolamentare che disciplina la caccia in provincia di Sondrio.

COLLOQUIO PER L'AMMISSIONE IN ZONA ALPI

In attuazione dell'articolo 27, comma 11, della L.R. 26/93 e successive modifiche, coloro che intendono essere ammessi per la prima volta alla caccia vagante nella zona Alpi, o che vengano riammessi dopo aver subito un anno di sospensione, sono tenuti a superare un colloquio vertente su nozioni agro-faunistiche venatorie e in particolare:

- la biologia delle specie alpine, riferita soprattutto a quelle oggetto di caccia e rapporti con l'ambiente: loro approfondito riconoscimento;
- le cacce di selezione agli ungulati;
- le cacce in esclusiva all'avifauna stanziale;
- la legislazione e la regolamentazione in materia venatoria.



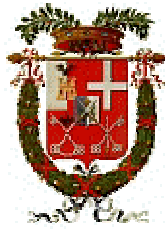
Gli interessati, per essere ammessi a sostenere il colloquio per l'ammissione in zona Alpi, devono presentare alla Provincia di Sondrio - Servizio Caccia, Pesca e Strutture Agrarie - Corso Vittorio Veneto, 28 - Sondrio:

- domanda redatta in carta legale (marca da bollo da € 16,00) su apposito modulo predisposto dalla Provincia;
- attestazione di versamento di **€ 10,00**, quale rimborso spese di esame, da effettuarsi presso la Banca Popolare di Sondrio - Servizio Tesoreria, IBAN IT 86 S 05696 11000 000002935X25;
- fotocopia licenza di caccia.

Il colloquio viene sostenuto presso la sala del piano seminterrato dell'ex Palazzo Besta – Corso Vittorio Veneto, 28 – Sondrio.

IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE D'ESAME
Pieramos Cinquini

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005



PROVINCIA DI SONDRIO

SETTORE AGRICOLTURA, AMBIENTE, CACCIA E PESCA
Servizio Caccia, Pesca e Strutture Agrarie

CALENDARIO ESAMI DI ABILITAZIONE PER LA CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI NELLA ZONA ALPI DELLA REGIONE LOMBARDIA - ANNO 2019

L'articolo 18, comma 2, del Regolamento Regionale n. 16 del 4 agosto 2003 dispone che possono essere ammessi alla caccia di selezione agli ungulati in zona Alpi esclusivamente gli iscritti ad apposito Albo istituito presso la Provincia.

L'iscrizione è subordinata al superamento di un esame da sostenersi davanti alla "Commissione d'esame per l'ammissione alla caccia di selezione agli ungulati in zona Alpi".

Devono sostenere la prova gli aspiranti cacciatori che, nel corrente anno, sono risultati idonei all'esame di abilitazione all'esercizio venatorio e che intendono esercitare la caccia di selezione agli ungulati ed i cacciatori, residenti in provincia di Sondrio, ammessi per la prima volta alla caccia di selezione agli ungulati in zona Alpi.

Saranno, altresì, ammessi a sostenere la prova i cacciatori foranei residenti in province i cui territori non ricadono in zona alpi.

Per il corrente anno la Commissione ha predisposto il seguente calendario degli esami:

PROVE TEORICO-PRATICHE:

| | | | |
|---------------------|-------------------|------------------|------------------|
| 1 ^ sessione | MARTEDI' | 16 aprile | ore 14,30 |
| 2 ^ sessione | MARTEDI' | 14 maggio | ore 14,30 |
| 3 ^ sessione | MARTEDI' | 25 giugno | ore 14,30 |
| 4 ^ sessione | MERCOLEDI' | 21 agosto | ore 14,30 |

con riserva di fissare altre sessioni.

PROVA PRATICA DI TIRO:

La prova pratica di sparo si svolgerà nei giorni di lunedì e giovedì pomeriggio, a partire dalle ore 15,00.

Gli interessati, per essere ammessi a sostenere l'esame, devono presentare alla Provincia di Sondrio - Servizio caccia, pesca e strutture agrarie - Corso Vittorio Veneto, 28 - Sondrio, richiesta su apposito modulo predisposto dalla Provincia (disponibile presso gli uffici del Servizio Caccia e Pesca, oppure scaricabile dal sito Internet della Provincia al seguente indirizzo: <http://www.provincia.so.it/agricoltura/caccia>), allegando attestazione di avvenuto versamento di € **5,16**, a titolo di rimborso spese esame, da effettuarsi presso la Banca Popolare di Sondrio - Servizio Tesoreria IBAN IT 86 S 05696 11000 000002935X25).

Sono esonerati dal versamento gli aspiranti cacciatori che hanno sostenuto l'abilitazione venatoria nel corrente anno.

Tutti i candidati sono tenuti al pagamento, direttamente presso il Tiro a Segno Nazionale di Tirano, della prova pratica di tiro.

L'esame si articola in **tre prove teorico-pratiche** ed una **prova pratica di tiro**.

PROVE TEORICO-PRATICHE

Le prove teorico-pratiche si svolgeranno presso la sala al piano terra dell'ex Palazzo Besta – Corso Vittorio Veneto 28 – Sondrio.

Le prove teorico-pratiche sono così suddivise:

- **1^ prova:** n. 25 domande a risposta multipla, di cui una sola quella corretta, vertenti sulle seguenti materie:
 - n. 3 domande sulle armi utilizzate per la caccia agli ungulati;
 - n. 3 domande sul regolamento provinciale caccia selezione ungulati;
 - n. 4 sulla gestione degli ungulati;
 - n.15 domande sulla biologia degli ungulati (n. 5 per il capriolo, n. 5 per il cervo e n. 5 per il camoscio)
- **2^ prova:** riconoscimento di n. 5 fotografie per il riconoscimento della specie (capriolo, cervo e camoscio), del sesso e della classe di età.
Non è ammesso l'errato riconoscimento della specie; per sesso e classe di età vengono assegnati 2 punti per ogni fotogramma
- **3^ prova:** riconoscimento di un trofeo di camoscio (sesso ed età) - 4 punti
riconoscimento di n. 2 mandibole (specie ed età) - 4 punti cad.
Qualora sia errata la valutazione della specie, non verrà assegnato alcun punteggio a quella mandibola.

Il candidato dovrà conseguire un giudizio favorevole in tutte le prove, ciascuna delle quali avrà i seguenti punti minimi:

- **1^ prova:** 20 risposte esatte su 25, con il limite massimo di 2 errori per ogni singola materia
- **2^ prova:** 7 punti su 10, fermo restando l'esatta individuazione della specie in tutte le fotografie.
- **3^ prova:** 8 punti su 12;

I candidati che non superano le prove teorico-pratiche non potranno sostenere la successiva prova pratica di tiro.

PROVA PRATICA DI TIRO

La prova pratica di tiro alla sagoma fissa, bersaglio 54x54 cm. con visuale nera di 20 cm., si svolge presso il "Tiro a Segno Nazionale" di Tirano.

La prova viene sostenuta con fucile a canna rigata cal. dal .243 in poi, munito di cannocchiale a sei ingrandimenti, escluso il 6 mm. PPC (oppure con proprio fucile con medesime caratteristiche), sparando n. 5 colpi stando seduti su una sedia con poggio dell'arma, sul bancone, anteriore e posteriore, fornito dal Poligono.

Il bersaglio è situato a mt. 100 e la verifica viene effettuata con monitor o tramite il recupero del bersaglio.

La prova è superata qualora n° 4 colpi formino una rosata non superiore a cm. 10.

Il costo della prova, concordata con il Presidente del Tiro a Segno Nazionale di Tirano, è di € **28,00** (ventotto/00) ed è a totale carico dei candidati.

DICHIARAZIONE DI ABILITAZIONE ALLA CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI

Al candidato, dichiarato **IDONEO** nelle prove teorico-pratiche e in quella pratica di tiro, verrà trasmessa certificazione attestante l'abilitazione alla caccia di selezione agli ungulati in zona Alpi della Regione Lombardia e verrà iscritto all'apposito Albo, istituito presso la Provincia di Sondrio

**Il Presidente
della Commissione Esaminatrice
Gianluca Cristini**